

Noè è l'unico giusto in mezzo ad una generazione corrotta e cammina con Dio. La pienezza di vita non risiede in una vita lunga, ma nella fedeltà a Dio. Anche quando il male è dilagante la sola presenza di un giusto basta per assicurare che ci sarà la salvezza. Questo è l'atteggiamento di Dio nella storia: sono sempre presenti giustizia e misericordia.

Mi sforzo di essere 'giusto' obbedendo a Dio e restando fedele a Lui? O percorro vie di peccato? Accolgo la misericordia di Dio? Mi sforzo di dare buona testimonianza in mezzo ad un mondo lontano da Dio?

Dio rivolge dunque la parola a Noè per esporgli il suo disegno. Nonostante il peccato l'uomo continua ad essere il partner di Dio. Dio manderà il diluvio e Noè deve costruire l'arca (letteralmente 'tebach' – 'cesta': è lo stesso termine usato nel racconto di Mosè salvato dalle acque) come antidoto alla catastrofe. Vi sono anche indicazioni (fantasiose, se non addirittura surreali) con forme, strutture e misure in dettaglio, per contenere uomini e tutti gli animali con il relativo cibo per un anno intero.

Capisco che nonostante il mio peccato Dio continua ad amarmi? Sono consapevole della sua grande magnanimità e misericordia? E lo ringrazio di tanto amore? Sono consapevole di essere un 'salvato'? L'acqua e l'arca sono immagini del Battesimo e della Chiesa: vivo la mia vocazione battesimale alla santità? Mi impegno a portare a compimento, con la grazia dello Spirito, le istanze del mio Battesimo? Amo la Chiesa? E vivo l'ecclesialità in pienezza? E la vita parrocchiale e diocesana? Obbedisco al Papa e al Vescovo?

La Parola si fa preghiera

Il testo mette in evidenza innanzitutto la fede di Noè: ricevendo l'ordine di Dio, che poteva sembrare folle, dice il suo 'sì'. Prego per crescere nella fede e nella fiducia in Dio e per agire di conseguenza, anche sostenendo il 'ridicolo' e la 'incomprensione' di chi mi sta attorno.

La fede di Noè è anche occasione di conversione degli altri, vedendo il suo coraggio e la sua operosità. Prego innanzitutto per convertirmi io stesso/a ed essere testimone di santità per gli altri.

Infine, l'arca è il luogo della salvezza, il luogo dove l'uomo può di nuovo manifestare la sua responsabilità sul mondo, come nel progetto di Dio. Prego per la Chiesa, le sono fedele e mi impegno a costruirla nella dimensione concreta in cui mi trovo.

Ora "contempla" ... e agisci

Decido un impegno concreto – che posso realmente fare e che mi aiuti davvero – per crescere nella fede e nella fiducia verso il Signore e dare testimonianza ai fratelli.

Parrocchia Santi Valentino e Damiano SAN VALENTINO IN ABRUZZO CITERIORE (PE)



La fede di Noè tra il peccato del mondo e la salvezza di Dio

Lectio divina di Gen 6,1-22

Invoco lo Spirito Santo

Vieni, o Spirito Creatore
visita le nostre menti,
riempi della tua grazia
i cuori che hai creato.

O dolce Consolatore,
dono del Padre Altissimo,
acqua viva, fuoco, amore
santo crisma dell'anima.

Dito della mano di Dio,
promesso dal Salvatore,
irradia i tuoi sette doni,
suscita in noi la parola.

Sii luce all'intelletto,
fiamma ardente nel cuore;
sana le nostre ferite,
col balsamo del tuo amore.

Leggo il testo...

Dal Libro della Genesi (6, 1-22)

Quando gli uomini cominciarono a moltiplicarsi sulla terra e nacquero loro delle figlie, i figli di Dio videro che le figlie degli uomini erano belle e ne presero per mogli a loro scelta. Allora il Signore disse: "Il mio spirito non resterà sempre nell'uomo, perché egli è carne e la sua vita sarà di centoventi anni". C'erano sulla terra i giganti a quei tempi - e anche dopo -, quando i figli di Dio si univano alle figlie degli uomini e queste partorivano loro dei figli: sono questi gli eroi dell'antichità, uomini famosi. Il Signore vide che la malvagità degli uomini era grande sulla terra e che ogni intimo intento del loro cuore non era altro che male, sempre. E il Signore si pentì di aver fatto l'uomo sulla terra e se ne addolorò in cuor suo. Il Signore disse: "Cancellerò dalla faccia della terra l'uomo che ho creato e, con l'uomo, anche il bestiame e i rettili e gli uccelli del cielo, perché sono pentito di averli fatti". Ma Noè trovò grazia agli occhi del Signore. Questa è la discendenza di Noè. Noè era uomo giusto e integro tra i suoi contemporanei e camminava con Dio. Noè generò tre figli: Sem, Cam e Iafet. Ma la terra era corrotta davanti a Dio e piena di violenza. Dio guardò la terra ed ecco, essa era corrotta, perché ogni uomo aveva pervertito la sua condotta sulla terra. Allora Dio disse a Noè: "È venuta per me la fine di ogni uomo, perché la terra, per causa loro, è piena di violenza; ecco, io li distruggerò insieme con la terra. Fatti un'arca di legno di cipresso; dividerai l'arca in scompartimenti e la spalmerai di bitume dentro e fuori. Ecco come devi farla: l'arca avrà trecento cubiti di lunghezza, cinquanta di larghezza e trenta di altezza. Farai nell'arca un tetto e, a un cubito più sopra, la terminerai; da un lato metterai la porta dell'arca. La farai a piani: inferiore, medio e superiore. Ecco, io sto per mandare il diluvio, cioè le acque, sulla terra, per distruggere sotto il cielo ogni carne in cui c'è soffio di vita; quanto è sulla terra perirà. Ma con te io stabilisco la mia alleanza. Entrerai nell'arca tu e con te i tuoi figli, tua moglie e le mogli dei tuoi figli. Di quanto vive, di ogni carne, introdurrà nell'arca due di ogni specie, per conservarli in vita con te: siano maschio e femmina. Degli uccelli, secondo la loro specie, del bestiame, secondo la propria specie, e di tutti i rettili del suolo, secondo la loro specie, due di ognuna verranno con te, per essere conservati in vita. Quanto a te, prenditi ogni sorta di cibo da mangiare e fanne provvista: sarà di nutrimento per te e per loro". Noè eseguì ogni cosa come Dio gli aveva comandato: così fece.



Difendici dal nemico,
reca in dono la pace,
la tua guida invincibile
ci preservi dal male.

Luce d'eterna sapienza,
svelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figlio
uniti in un solo Amore.

Sia Gloria a Dio Padre
e al Figlio che è risorto,
allo Spirito Paraclito
nei secoli dei secoli. Amen.

...e lo contestualizzo

Israele era l'unico popolo che aveva avuto l'intuizione di un Dio unico (e non tante divinità) che avesse creato tutto il mondo. È la 'Rivelazione'. Ma la tentazione ebbe spesso la prevalenza, per cui la nozione di Dio si annacquò e si perse fino a confondersi. Quello che facevano i popoli circostanti, ora lo fa anche il popolo di Israele: usare Dio e costruirsi una religione per soddisfare i desideri umani.

Medito il testo

Col passare del tempo, si compie un deterioramento dell'umanità: alla rottura dei rapporti dell'uomo con Dio – che si ripercuote nel rapporto con gli altri uomini e la natura – si aggiunge un tentativo di mescolare il divino con l'umano (l'antica tentazione di essere simili a Dio). Si instaurano, così, forme di connubio con le divinità. Ma il testo biblico sottolinea la distanza della fede in Yhwh rispetto a quelle credenze.

Quali sono i miei idoli (tempo, lavoro, denaro, benessere...)? O mi fido solo di Dio e credo fermamente solo il Lui? Il desiderio di 'essere come Dio' voglio conseguirlo con le mie forze o accollo la grazia di Dio e la sua salvezza per vivere la sua vita come dono? Accetto di essere fedele a Dio o acconsento ai compromessi?

L'autore sacro tenta di farci guardare il mondo dalla prospettiva di Dio: ogni disegno concepito dal cuore umano non era altro che male. Il 'cuore' non è solo la sede del sentimento, ma anche dell'intelletto e della volontà; l'affermazione perciò abbraccia l'intera vita dell'uomo. Quindi, non solo quanto l'uomo in concreto andava realizzando, ma i disegni del suo cuore, (pensieri, parole, opere e quindi omissioni...) tutto era costantemente rivolto al male.

Cosa c'è nel mio 'cuore'? Dio o il male? Come sono i miei pensieri, parole e opere? Faccio tutto il bene che posso (e devo) fare? o mi lascio andare al disimpegno? La mia vita è tutta orientato al Signore?

In antitesi a quanto si dice del cuore dell'uomo, l'autore parla di quanto accade nel cuore di Dio: tristezza, turbamento, delusione nei confronti dell'uomo. Siamo certamente di fronte ad una descrizione antropomorfa di Dio. Questo testo esprime la partecipazione autentica di Dio alle vicende dell'uomo. Questo attribuire al mistero di Dio il dolore e la delusione, evidenzia che una strada malvagia, contraria alle attese di Dio, è insieme contraria alla vocazione originaria dell'uomo.

'Deludo' Dio? Sono consapevole dell'amore che Dio ha per me? Quale attesa penso Dio abbia nei miei confronti? e come posso conoscerle? Prego per chiedere il dono dello Spirito per capire la volontà di Dio? Cammino nella santità per corrispondere alla fondamentale vocazione?